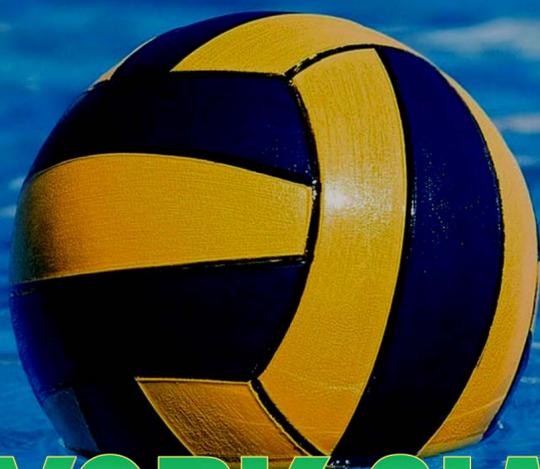


VILLA YORK PALLANUOTO AMATORIALE



VILLA YORK SIAMO NOI



HOME



LA SQUADRA



LA PISCINA



IL CAMPIONATO



L'ALBO D'ORO



COME ERAVAMO



CONTATTI



ARCHIVIO

L'ORA PIU' NERA

L'ennesima sconfitta costa al Villa York l'accesso ai Play Off

C'è un proverbio inglese che dice: "The darkest hour is just before dawn" ("L'ora più nera è quella che precede l'alba"). È un modo poetico per dire che c'è sempre un barlume di speranza anche nelle situazioni peggiori. Ma è anche una buona sintesi per comprendere il tipo di stato d'animo che pervade il Villa York dopo l'ennesima sconfitta che condanna i gialloverde ai bassifondi della classifica, con vista panoramica sul 9°/14° posto. E che invita a non fermarsi alla superficie grossolana dei numeri, ma di cogliere dietro alla semplicità catastrofica, un insieme di riferimenti noti alla storia del recente passato e all'impegno incessante speso nel presente. Le ragioni di questa sconfitta probabilmente partono da lontano: una stagione iniziata a singhiozzo, una preparazione impostata a partire dai primi di gennaio, una squadra in gran parte rinnovata, che non ha avuto il tempo tecnico per amalgamarsi bene, il cambio di allenatore, i livelli di colesterolo di Francesco Magni che si apprestano a battere l'ennesimo record. Mister Novelli si è dovuto confrontare da subito con una serie di problematiche sicuramente non indifferenti: molti giocatori ancora lontani dalla migliore condizione fisica; gli strascichi della manipolazione mentale messa in atto da Mister Fabrizi, causa di deliri algebrici per l'inestricata accozzaglia di schemi di gioco. Non ultimo, Mister Novelli ha dovuto fare i conti con una squadra che in quattro mesi aveva fatto una sola cena, e già questa sarebbe stata una buona motivazione per rinunciare all'incarico o per pretendere, all'interno del contratto, una clausola che prevedesse la svolgimento di un allenamento settimanale in rosticceria. La partita contro la Roma Waterpolo rappresenta il classico crocevia della stagione: vincere significa sperare ancora nel passaggio ai playoff, perdere significa sprofondare al penultimo posto in classifica con conseguente ridimensionamento delle ambizioni, degli obiettivi, gli sponsor che ti voltano le spalle, i tifosi che non ti chiedono più autografi all'uscita della piscina, le donne che non cadono più ai tuoi piedi. Nelle ultime quattro settimane Mister Novelli aveva dimostrato di credere davvero in quel quarto posto: oltre a proporre un programma di nuoto che ci avrebbe consentito di attraversare il Canale della Manica senza troppa apprensione, ha lavorato intensamente sul carattere, sulle motivazioni, sulle paure, confermando di essere sempre in grado di cogliere il bilico tra ombra e luce. La semplicità ideologica di Mister Novelli e la sua immediatezza comunicativa non sono prive di complessità: ora il Villa York è una squadra pronta ad affrontare ogni prova con forza e coerenza, supportata dal sentimento e da una spinta incrollabile. La squadra di Mister Novelli è ora in grado di ritrovare la misura di gioco, il ritmo che la lega alla pallanuoto ed alla consapevolezza di esistere. I gialloverdi non sono certo immuni al disorientamento progressivo che genera l'azione, nondimeno capaci di ammettere le proprie responsabilità, davanti ai risultati ed alle prestazioni, rimettendo il debito di adrenalina e riallineando le cicatrici. Ma è proprio nel momento decisivo e davanti all'ex Mister Fabrizi, attirato a bordo vasca dall'acre odore dell'adrenalina, che si compie la beffa e si realizza l'ultimo atto, con il sipario che si chiude sciaguratamente sui titoli di coda di una stagione imperfetta. Per la gara odierna contro la Roma Waterpolo, la possibilità di avere a disposizione tutti i titolari, senza grosse defezioni, non ha fatto altro che alzare il tasso di ottimismo tra i gialloverde, che si presentano in vasca con: Leoni, Angelini, De Gregorio, Fabi, Scisciola, Anticoli, Lombardini, mentre in panchina, a supportare psicologicamente Mister Novelli, siedono: Musto, Spampinato, Zoppo, Lerario, Mattoigno, Caldari, Peschillo, Poddubnyy, con Stefano Fabrizi in veste di osservatore speciale delle sue giovani creature. Le prime fasi di gioco sono praticamente indecifrabili: nessuna delle due squadre preme più di tanto per andare a risultato, le azioni finiscono quasi sempre con un nulla di fatto, i giocatori si guardano a distanza, si scrutano, si studiano. Lombardini arpiona il centroboa e lo costringe a guardare la porta da lontano, Angelini e Fabi provano a costruire una manovra ancora lontana dall'essere pericolosa, Scisciola e De Gregorio fanno vela verso orizzonti ancora inesplorati e Anticoli getta l'ancora a due metri, stazionando in attesa di qualche pallone interessante. Quasi tutto il primo quarto scorre via senza sussulti: la difesa del Villa York si chiude bene sui pochi tentativi di penetrazione avversaria, mentre in avanti stentiamo a trovare la chiave giusta per concludere a rete. Bisogna attendere la fine del tempo, perché uno scambio in velocità porti Scisciola a scompaginare la difesa avversaria che lascia un varco aperto dove il nostro attaccante trova la prima rete della partita: 0-1 e si va al primo intervallo. A Mister Novelli non piacciono le chiacchiere ed è pronto a rinunciarci pur di far capire le cose visivamente, penetrando il nucleo stesso del reale con l'aiuto della sensibilità. Contro l'effimero senza malinconia, il Villa York sembra un fantasma che vagola, che non vive ma sopravvive, al di là del risultato positivo. È chiaro che per portare a casa il risultato serve di più: più spinta, più velocità, più grinta. Subito qualche cambio: dentro Peschillo, Lerario e Mattoigno per un secondo tempo in cui si deve assolutamente alzare il ritmo. Terminata quindi la fase di studio, nel secondo quarto l'inerzia della partita cambia radicalmente: entrambe le squadre si affrontano ora a viso aperto, senza esclusione di colpi. Ad aprire le danze ci pensa Peschillo, che con un fendente a fil di palo porta il risultato sullo 0-2. Risponde a breve la Roma Waterpolo con una discesa sulla sinistra che buca la difesa: 1-2. Il Villa York capisce che c'è spazio sul fronte sinistro d'attacco e stavolta è Lerario ad approfittarne e con una palombella deliziosa, scavalca il portiere avversario per la rete del 1-3. Non passa neanche un minuto che arriva la risposta della Roma, con il centroboa che si libera della marcatura e da due metri insacca la rete del 2-3. Tutto questo accade in pochi minuti, dopo un primo tempo soporifero, la gara finalmente si infiamma, con continui rovesciamenti di fronte, ripartenze, errori, imprecisioni, passaggi a vuoto. Il Villa York tiene bene il campo, in difesa Lombardini, Peschillo e Leoni alzano un muro contro le incursioni avversarie, mentre in avanti, Angelini, Scisciola e Mattoigno tengono sotto pressione i difensori, con un fraseggio leggero, senza

DALLA PANCHINA

Dopo l'ennesima sconfitta la panchina del Villa York inizia a scottare. L'ombra di Stefano Fabrizi si allunga minacciosa su via di Affogalasio, mentre la domanda che si pongono tutti è: Mister Novelli mangerà la colomba? Soprattutto: con o senza canditi?

DAL CAMPO

Di fronte alle difficoltà la squadra si ricompatta e sprofonda tutta insieme. Angelini tenta disperatamente di tenerla a galla, ma senza successo.

Peschillo torna al gol dopo un lungo digiuno e lo fa con la sua specialità: finta, finta, finta, tiro dove nessuno su questo pianeta può arrivare. Poi si getta nella mischia e lotta fino alla fine su ogni pallone, dove nessuno riesce ad arrivare.

Spampinato entra nel finale per dare la scossa alla partita, però la scossa la prende lui, dritta sul naso. Esce sanguinante dopo un corpo a corpo con l'avversario, ma è sempre l'ultimo ad arrendersi.

IL CAMPIONATO

Zero9 - Villa York	8 - 2
Villa York - Frosinone	20 - 4
Civitavecchia - Villa York...	15-6
Villa York - V.Y. Gianicolo	4-19
Roma WP - Villa York	6-4
Villa York - Gio.Ca. Sport	11-6

CLASSIFICA GRUPPO B

Zero9 Team	9
SNC Civitavecchia	7
Roma Waterpolo	7
V.Y. Gianicolo	6
Gio.Ca. Sport	3
VILLA YORK	3
Frosinone	0



accanimento, ma costante. E esattamente il Villa York che aveva in mente Mister Novelli: veloce, brillante, dinamico, armonico, spavaldo, anche se a volte un po' grottesco e pasticcione, ma comunque sempre propositivo e per una volta con la mente rivolta alla porta avversaria e non ai carboidrati. Si arriva al cambio campo con un esiguo ma significativo vantaggio: Mister Novelli sa perfettamente che se la squadra continua a giocare con questa intensità, la vittoria è lì a portata di mano. Quello che non sa, è che *"il sentimento dell'assurdità potrebbe colpire un uomo in faccia ad ogni angolo di strada"* (A. Camus). Quello che non immagina, è che nel terzo quarto il Villa York inizierà a rimpiccolirsi sempre più, fino a sparire quasi completamente dalla vasca, lasciando ampio margine di manovra alla Roma Watarepolo, che avrà la possibilità di riportare il punteggio a proprio favore, a dir la verità, senza troppa fatica. Nei primi minuti si respira ancora aria di equilibrio, con una manovra corale ancora ben orchestrata dai nostri giocatori, che in un paio di occasioni, rischiano di incrementare il bottino a breve distanza dalla porta avversaria. Poi arriva la stanchezza, la mancanza di lucidità, le prime allucinazioni: il pallone diventa pesante, sembra una palla medica da 3 kg, i passaggi imprecisi, i rientri e le ripartenze sempre più affannosi. Inevitabile arriva il pareggio della Roma Waterpolo, che ormai gioca in scioltezza in tutti i settori della vasca, mentre i nostri attaccanti faticano sempre più a guadagnare metri. Ci pensa Scisciola a tenerci ancora in linea di galleggiamento con una pregevole girata, per la rete del 3-4. L'illusione del vantaggio, la gioia del momento, il miraggio della vittoria che svanisce di lì a poco perché con l'ennesima controfuga, la Roma si riporta in parità: 4-4, ma per fortuna il fischio del direttore di gara, manda tutti verso il bordo per quello che sarà l'ultimo, sofferto intervallo. Mister Novelli, a metà strada tra il Sergente di *Full Metal Jacket* e il Commissario Gilardi di *Delitto in Formula 1*, stavolta non usa mezzi termini e va dritto al problema: se non nuotiamo, ripartiamo, pressiamo e tiriamo, andiamo dritti a casa, direttamente e senza passare dal Via. Il quarto tempo si trasforma in una lenta ed inesorabile discesa verso il vortice che ci risucchierà nei play-out. Il tempo del Villa York non è più quello della pallanuoto, le azioni si svolgono in momenti differenti ma lo stesso comunicano di continuo e in maniere sempre nuove, rinfrescando espedienti di suspense ormai usurati. È parte del fascino da puzzle delle partite dei gialloverde ma più in grande: è anche la dimostrazione di una smisurata ostinazione tattica. Continuano i cambi per far respirare un po' tutti: dentro Zoppo e Spampinato, mentre Anticoli si riposiziona a centroboa, sperando di ricevere le attenzioni dei compagni. Ormai i tempi del gioco gialloverde seguono un ritmo tutto proprio, con uno stacco vengono saltate diverse posizioni, piazzando punti interrogativi là dove altri avrebbero approfondito e in altri casi vengono allungati a dismisura momenti su cui altri avrebbero sorvolato. Che tutto questo accada nella partita più importante della stagione è forse la sorpresa più grande che l'intrepido Villa York di questa stagione, pago solo delle proprie sicurezze, poteva regalarci. In otto minuti non riusciamo a buttarla dentro neanche se in acqua ci fosse stato il Dio Burzhack con tutte e tre le sue gambe, mentre la Roma Waterpolo, con due reti in più e con la semplice gestione del risultato, porta a casa vittoria e qualificazione ai playoff. Si infrangono qui i sogni di gloria del Villa York 2024: una squadra che ad un certo punto ha smesso di osare e si è accontentata di sé stessa, come un'auto lasciata in garage, senza uno spazio in cui muoverla, senza un futuro in cui accenderla. E comunque, anche nell'ora più buia prima dell'alba, CI SARA' SEMPRE UN VILLA YORK...



Globatech
Medical Division

VILLA YORK



PALLANUOTO AMATORIALE SINCE 1999

diffidate delle imitazioni!